

Siracusa sarà culla della Medicina di Genere. Congresso dell'AIDM

Da culla del Mediterraneo a capitale della medicina di genere, il 4 e 5 giugno, Siracusa ospiterà il congresso del Sud Italia P.A.C.E. , Percorsi di Assistenza alle Cronicità con Equità, targato AIDM, presieduta a livello nazionale da Concetta Laurentaci. Di fronte a una popolazione che invecchia e a quadri clinici sempre più complessi, le Donne Medico promuovono, già da tempo, una rivoluzione scientifica e culturale ovvero quella di integrare la dimensione biologica, psicologica e sociale del paziente all'interno dei protocolli terapeutici per garantire cure eque, mirate e personalizzate. La scienza dimostra e il manifesto della medicina di genere conferma che uomini e donne si ammalano in modo diverso, rispondono diversamente alle cure e hanno un accesso differente ai servizi sanitari. Nonostante questo, la maggior parte dei percorsi di cura attuali sembra ignorare la dimensione di genere specifica. Questo approfondimento punta a ridisegnare la sanità del futuro per renderla più equa, personalizzata ed efficiente, cucita sartorialmente, su misura, del paziente. "Il congresso AIDM del Sud Italia – dichiara la vicepresidente Sud Italia dell'AIDM, Rosalia Maria Sorce, che assieme a Valeria Drago, presidente AIDM sezione Siracusa, è responsabile del comitato scientifico dell'imminente congresso – nasce con l'obiettivo di favorire il dialogo interdisciplinare, condividere evidenze scientifiche, esperienze cliniche e prospettive innovative, affinché la ricerca e la pratica medica possano tradursi in strumenti concreti per il benessere del paziente. Discutere di malattie croniche cardiovascolari, respiratorie, renali, autoimmuni, neurologiche, oftalmologiche, tenendo conto delle differenze biologiche e di genere, significa adottare uno

sguardo più completo, più preciso e più umano. In un contesto storico, quello del Museo Paolo Orsi, dove il passato continua a dialogare con il futuro, il congresso offre l'opportunità di riflettere non solo sui progressi della medicina ma anche sulla responsabilità che abbiamo verso il futuro: promuovere una cultura della salute capace di includere, comprendere e valorizzare le differenze." La due giorni, articolata in 4 sessioni, si svolgerà nella sala conferenze del museo archeologico regionale Paolo Orsi, sarà inaugurata alle 14:00 del 4 giugno per concludersi il giorno successivo. Il congresso gode del patrocinio della Regione Siciliana, dell'ARS, dell'Asp di Siracusa e dell'Ordine provinciale dei Medici di Siracusa, del Parco Archeologico e paesaggistico di Siracusa.

Confindustria, incontro "Impresa e Sviluppo". La Regione a sostegno delle imprese

Confindustria Siracusa, in collaborazione con Confindustria Sicilia, organizza l'incontro dal titolo "Impresa e Sviluppo – La Regione a sostegno delle imprese", in programma venerdì 5 giugno 2026 alle 10 presso la sede di Confindustria Siracusa. L'iniziativa rappresenta un importante momento di confronto tra il sistema produttivo siracusano e le istituzioni regionali sui temi della competitività, degli investimenti e delle politiche di sviluppo a supporto delle imprese. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del Presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale. Seguiranno gli

interventi dell' Assessore dell'Economia della Regione Siciliana Alessandro Dagnino, e del Coordinatore del Comitato Scientifico della Task Force per l'Attrazione e la Promozione degli Investimenti Carlo Amenta, che illustrerà le attività e gli strumenti messi in campo per favorire nuovi investimenti e sostenere la crescita del tessuto imprenditoriale regionale. Le conclusioni saranno affidate al Presidente di Confindustria Sicilia Diego Bivona. L'incontro si inserisce nel percorso che Confindustria Siracusa e Confindustria Sicilia stanno portando avanti per rafforzare il dialogo tra imprese e istituzioni, favorire l'attrazione di investimenti e sostenere la competitività del sistema produttivo siciliano in una fase di profonde trasformazioni economiche e industriali.

Emergenza idrica, mozione del PD: “Non gravi sui cittadini”

“I costi dei guasti, delle interruzioni e dei disservizi del servizio idrico non possono essere messi a carico dei cittadini”.

Il gruppo consiliare del PD torna sul tema con una mozione con cui chiede all'Amministrazione comunale di attivarsi formalmente nei confronti del gestore del servizio idrico, dell'ATI idrica, della Regione Siciliana, della Prefettura e di tutti gli enti competenti per tutelare famiglie, attività economiche, strutture ricettive e servizi essenziali colpiti dai disagi delle ultime settimane.

“L'acqua- spiegano Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, insieme alla segretaria cittadina, Matilde Di Giovanni – è un servizio essenziale: quando manca per ore o per giorni, o

quando viene erogata in modo discontinuo, vengono compromesse le condizioni igienico-sanitarie, l'organizzazione delle famiglie, il lavoro delle attività commerciali, l'operatività delle strutture ricettive, sanitarie, socio-assistenziali e scolastiche. In molti casi cittadini e operatori economici sono stati costretti a sostenere spese ulteriori per acquistare acqua, attivare forniture alternative, affrontare interventi tecnici e riorganizzare la propria attività quotidiana".

I consiglieri mettono in evidenza che tutto questo "è ancora più grave in una città in cui il costo del servizio idrico pesa già in maniera significativa sulle tasche degli utenti. Siracusa ha una bolletta dell'acqua cara e proprio per questo i cittadini hanno diritto a un servizio efficiente, continuo e trasparente. Quando si verifica un disservizio- ricordano i consiglieri di minoranza – deve essere chiarito con precisione cosa è accaduto, quali responsabilità vi siano e quali strumenti di tutela spettino agli utenti. Non può essere il cittadino, cioè il fruitore del servizio, a pagare le conseguenze di guasti, ritardi, interruzioni o inefficienze che non dipendono da lui".

La mozione chiede una ricognizione puntuale delle zone interessate, della durata delle interruzioni, del numero di utenze coinvolte e dei servizi sostitutivi attivati, oltre alla verifica del rispetto degli standard previsti da ARERA e dalla Carta del servizio idrico integrato. L'obiettivo è mobilitarsi per riconoscere indennizzi automatici, compensazioni tariffarie, sgravi o accrediti in bolletta in favore degli utenti danneggiati.

Per il Partito Democratico la tutela dei cittadini "non può essere lasciata alla capacità del singolo di districarsi tra reclami e procedure. Serve un'iniziativa istituzionale chiara e coordinata, con particolare attenzione alle famiglie più fragili, alle strutture sensibili e alle attività economiche e ricettive che hanno subito danni. Siracusa non può chiedere ai

cittadini di pagare due volte: prima con bollette già pesanti, poi con i costi dei disservizi. Di fronte al silenzio del sindaco Francesco Italia -concludono i consiglieri del Partito Democratico -chiediamo al consiglio comunale una assunzione di responsabilità e di esprimersi con un impegno formale nei confronti della città”.

Balconi verdi per la città: Piantala Aiac lancia la riqualificazione diffusa degli spazi urbani

Trasformare tanti balconi siracusani in piccoli angoli di natura, regalando fioriere ai cittadini per rendere più verde il volto della città. È questo il cuore del progetto “Da Merano a Siracusa: un filo verde”, promosso dall’associazione Piantala Aiac al Dipartimento dei Beni Culturali della Regione Siciliana. L’idea si ispira ad esperienze già consolidate in altre città italiane, Merano in particolare, dove terrazzi e balconi privati sono diventati protagonisti di una riqualificazione verde diffusa, dimostrando che anche i singoli cittadini possono contribuire concretamente alla trasformazione degli spazi urbani.

A Siracusa, Piantala vuol ripetere l’esperienza con duecento fioriere in omaggio, grazie al finanziamento regionale. Il progetto è stato illustrato nel corso di un convegno ospitato dall’istituto comprensivo Elio Vittorini di Siracusa. Ad aprire i lavori è stata Giorgia Grillo, presidente dell’associazione Piantala Aiac, che ha tracciato il profilo

dell'iniziativa e illustrato l'impegno costante dell'associazione nella diffusione di una cultura ambientale più consapevole. In questi mesi, ad esempio, diverse sono state le piantumazioni di nuovi alberi effettuati dai volontari di Piantala.

Gaetano Penna, avvocato, ha quindi ricordato come la tutela dell'ambiente sia valore costituzionale e quindi la fruizione del verde un diritto dell'individuo. La psicologa Giulia Giambusso ha invece messo in luce il legame tra spazi verdi e benessere psicologico, evidenziando come il contatto con la natura rafforzi sensazioni positive. A chiudere i lavori è stato il vivaista Gianluca Pannocchietti, che ha valorizzato la straordinaria biodiversità del territorio siciliano, riscoprendo e tutelando le specie vegetali locali come patrimonio da preservare.

Nelle prossime settimane, l'iniziativa entrerà nel vivo. Proseguono intanto le attività di sensibilizzazione di Piantala Aiac, con interventi di cura del verde ed ulteriori piantumazioni sul territorio cittadino.

Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi che... Siracusa, Naxos, Megara e tutte le città della costa orientale della Sicilia, fondate dai greci, sono considerate quelle con un "impianto urbano" tra i più antichi d'Italia?

I Greci, quando giunsero in Sicilia, nella seconda metà

dell'VIII secolo a.C., non sapevano costruire città, per il semplice fatto che in Grecia non ce n'erano.

Infatti tutte le fonti antiche ci parlano di "KOMAI" che in greco significa "VILLAGGI". I coloni greci, in Sicilia, trovandosi di fronte a spazi enormi, divisero il territorio in isolati, lunghi circa 100m e larghi 25m. All'interno di questi isolati ogni famiglia aveva assegnato un lotto, dove costruire la propria casa, di solito un ambiente unico di 16 metri quadri. Gli isolati sono separati da strade larghe 4m circa, tutte dritte parallele che si intersecano ad angolo retto. Questa suddivisione del territorio avviene attorno a uno spazio destinato alla pubblica utilità, spazio che sarà poi chiamato AGORÀ.

Tutto questo è stato scoperto da un archeologo francese, Georges Vallet, nei primi anni 50 del secolo scorso, quando a 25km a nord di Siracusa, una città intera viene alla luce: Megara Hyblea.



Questa città aveva un "impianto urbano" intatto risalente all'VIII/VII secolo a.C., sicuramente il più antico d'Italia. Per la prima volta, nella storia, viene concepita una città con una pianta a scacchiera e una piazza al centro. Ecco la

più grande invenzione dei greci: la piazza.

Nessuna città prima di allora aveva una piazza. Questo è il luogo dove si discute, si fa mercato, si ci confronta e si prendono decisioni importanti. Ecco perché i greci inventano la Filosofia, il Teatro, la Letteratura e soprattutto la politica. E' nella piazza che l'uomo diventa, come diceva Aristotele, "ZON POLITIKON"(animale politico).

E' la causa di tutto ciò e' stato quell'impianto urbano nato dalla necessità di dividersi il territorio in parti uguali.

Impianto, copiato successivamente dagli Etruschi e poi dai Romani, ma sono stati i greci a portarlo per la prima volta in Sicilia, con la colonizzazione greca dell'VIII secolo a.C.

Carlo Castello

In precedenza:

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l’Avvocato](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui](#)

[Lo sapevi...a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette](#)

Nuova postazione salva-vita in piazza Duomo, nel ricordo di Angelo Giudice

Siracusa ha un nuovo presidio salvavita nel cuore della città. Questa mattina, in piazza Duomo, è stata inaugurata una postazione pubblica dotata di defibrillatore semiautomatico, donata dal Rotary Club e installata nei pressi dell'ingresso della Soprintendenza ai Beni Culturali.

A scoprire la targa di intitolazione alla memoria di Angelo Giudice sono stati il sindaco Francesco Italia e l'assessore alla Protezione Civile Sergio Imbrò, alla presenza di Letizia, moglie del compianto medico siracusano, e del presidente del Rotary Salvo Vinci. Il nuovo dispositivo diventa così anche un atto di memoria.

Fu proprio Angelo Giudice a lanciare il progetto "Le colonne della vita", prima esperienza di cardio-protezione pubblica a Siracusa, di cui il nuovo defibrillatore rappresenta una ideale prosecuzione. Giudice, scomparso tragicamente in un incidente stradale, era noto per le sue doti professionali, per il suo impegno solidaristico e per la collaborazione come volontario con la Protezione Civile comunale. È stato uno dei fondatori del progetto che portò nel 2016 all'installazione delle "colonne della vita", defibrillatori semiautomatici in tre luoghi pubblici della città. Intitolare a lui questa prima nuova postazione è stato il modo più naturale per onorarne il lascito.

L'iniziativa ha anche una forte valenza formativa. Nelle settimane precedenti, il dottor Maurilio Carpinteri ha formato in BLS (Basic Life Support Defibrillation) ben 60 agenti della Polizia Municipale di Siracusa.

Parcheeggio della Marina, accesso più facile per gli utenti e niente più code

Comunicazione redazionale a cura dell'azienda

Una gestione più efficiente ed una soluzione alle lunghe file che si formavano in via dei Mille quando, con la Ztl attiva, gli automobilisti si dirigevano verso il parcheeggio della Marina ed attendevano che si liberasse un posto per il proprio veicolo.

Il parcheeggio della Marina ha, infatti, predisposto una nuova modalità di gestione del servizio, reso più ordinato e di facile utilizzo e definito di concerto con il Comune di Siracusa. Un confronto che ha consentito di superare anche alcune criticità del passato e di arrivare ad una soluzione ottimale e tempi rapidi.

La principale novità riguarda la possibilità, per tutte le categorie di utenti (dunque anche i non residenti o gli ospiti di alberghi e strutture ricettive) di utilizzare il parcheeggio, purché prenotando il proprio posto attraverso il sito SiracusaParcheeggi.it, attendendo l'email di conferma necessaria. A quel punto si potrà superare il varco della Ztl senza il rischio di incorrere in sanzioni.

Il parcheeggio della Marina rappresenta un'area fondamentale per chi deve accedere al centro storico: posizione comoda, personale dedicato all'accoglienza e all'assistenza degli utenti ed un sistema di videosorveglianza per il controllo degli accessi.

Il nuovo sistema garantirà, dunque, un servizio più fluido e senza disagi per quanti potranno in questo modo godersi pienamente il centro storico.

Voleva respirare aria fresca, picchiato a morte a 16 anni. Scafista condannato dalla Corte di Appello

Aveva solo sedici anni e si chiamava Yassa Atef Kozman Awad. L'unica cosa che voleva, in quei giorni di traversata, era un pò d'aria fresca. All'ennesima richiesta di uscire dal gavone del barcone per respirare, sarebbe stato percosso. Si sarebbe poi trascinato nuovamente sotto coperta per proteggersi sotto una tavola, dove è stato trovato cadavere. Quella richiesta gli costò la vita.

La Corte di Assise di Appello di Siracusa ha condannato Mohamed Abdelrazek, cittadino di origine egiziana, a 21 anni di reclusione per l'uccisione del ragazzo. La causa della morte è stata accertata come insufficienza cardiorespiratoria acuta conseguente a politrauma contusivo ovvero, le botte ricevute.

Il 16enne era stato trovato cadavere nel gavone di un peschereccio giunto a Portopalo, nella notte tra il 27 e il 28 luglio del 2022. A bordo c'erano 114 persone. Il peschereccio era partito dalla Turchia. Secondo la ricostruzione investigativa, un gruppo di egiziani aveva il compito di gestire i passeggeri, l'acqua e il cibo. I migranti erano divisi per posto e trattamento anche in base al credo religioso: chi in coperta, chi in stiva. Per i primi giorni di navigazione, i responsabili avevano tenuto tutti i passeggeri sottocoperta. Yassa era tra questi. E quando provò a uscire,

qualcuno lo fermò con la violenza.

La sentenza di appello ribalta il primo grado. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Salvatore Grillo, aveva chiesto per Abdelrazek una condanna a 21 anni. Richiesta che la Corte ha accolto.

foto archivio

Abbandono di rifiuti, due operazioni della Municipale: sequestri e denunce

Due distinte operazioni, nell'ambito delle attività di contrasto ai reati ambientali. Le ha condotte la sezione Ambientale della Polizia municipale di Siracusa in coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa e con la Capitaneria di Porto.

Nel corso della prima operazione, i nuclei di polizia ambientale della Capitaneria di Porto e della Polizia Municipale hanno condotto un'attività di pedinamento conclusasi con il sequestro di un veicolo commerciale sorpreso a trasportare rifiuti all'interno di un sito adibito a discarica abusiva nel territorio comunale. È stato anche sottoposto a vincolo cautelare il terreno privato interessato dalle condotte illecite. Il conducente del mezzo è stato denunciato per trasporto di rifiuti in assenza di qualsiasi titolo abilitativo.

Nell'ambito della seconda operazione, personale della sezione Ambientale ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dall'autorità giudiziaria, su delega della Procura della Repubblica, nei confronti di un mezzo ritenuto

strumentale alla commissione di illeciti. L'attività investigativa, sviluppata attraverso servizi di osservazione, controlli sul territorio e verifiche documentali, ha consentito di raccogliere significativi elementi su presunte violazioni della normativa vigente in materia di gestione e trasporto illecito di rifiuti. Il sequestro è stato disposto al fine di impedire la prosecuzione delle condotte illecite e prevenire ulteriori conseguenze dannose per l'ambiente e la salute pubblica.

“Il lavoro svolto dalla sezione Ambientale, in sinergia con la Capitaneria di Porto e la magistratura, rappresenta un segnale chiaro a chi pensa di poter utilizzare il nostro territorio come una discarica. I controlli, chiaramente, proseguono. E presto potremo contare su ulteriori fototrappole e killer e telecamere per contrastare l'abbandono di rifiuti”, commenta l'assessore Sergio Imbrò..

Il sindaco Francesco Italia ha espresso il proprio apprezzamento per i risultati raggiunti. “Rivolgo i miei complimenti alla Polizia municipale e a tutti gli operatori coinvolti in queste operazioni. Invito ancora una volta tutti i cittadini a mostrare sempre maggiore rispetto per la nostra città, i suoi luoghi ed i suoi spazi”.

Le indagini proseguono, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Siracusa, per l'accertamento di eventuali ulteriori responsabilità. I controlli sul territorio continueranno con la medesima intensità, nell'ambito del più ampio programma di attività congiunte volte al contrasto degli illeciti ambientali.

Foto: rifiuti, generica, repertorio.

Degrado e violenza senza fine, salvate la Borgata. Residenti e commercianti: “sicurezza al limite”

Ennesima rissa ieri sera in via Ierone, alla Borgata. Bottiglie rotte, sangue sull'asfalto, l'intervento della Polizia. Scena già vista. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, almeno finché non cambia qualcosa di sostanziale. I residenti sono esasperati. I commercianti denunciano un calo del fatturato: chi può, evita la Borgata. Chi non può, vive con l'ansia addosso.

Le forze dell'ordine stanno intensificando i controlli, e va loro riconosciuto l'impegno. Ma i controlli a intermittenza non bastano. L'ipotesi di un presidio fisso interforze – Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale – con una presenza stabile e visibile nel quartiere, merita di essere valutata seriamente dalle autorità competenti, non archiviata come idea troppo costosa o complicata. La Borgata è ormai un problema di contesto, non solo di ordine pubblico.

Prendiamo l'alcol. La Prefettura aveva già individuato nell'ubriachezza molesta una delle concause del degrado alla Borgata. Eppure i distributori automatici di bevande alcoliche continuano ad operare h24 senza limitazioni. Il Comune di Siracusa aveva predisposto una bozza di regolamento su alcol e malamovida, un atto che avrebbe potuto fare la differenza. Era ottobre 2025. Quella bozza non è mai arrivata in aula. Si è persa forse tra i corridoi degli uffici.

C'è poi una questione che riguarda la vivibilità quotidiana e che troppo spesso rimane sullo sfondo. Giovani donne, madri con bambini, anziani: tutti ogni giorno raccontano il disagio di percorrere pochi metri – dal parcheggio al portone di casa – in un clima di tensione che si è fatto ordinario.

Schiamazzi, urla, molestie verbali, episodi di degrado che si ripetono. Alcune componenti della popolazione presente nel quartiere mostrano difficoltà di integrazione che si traducono in comportamenti incompatibili con la convivenza civile. E questo lo dicono le segnalazioni alle forze dell'ordine, non i pregiudizi.

Ora, la Borgata non è un quartiere qualunque. Ha una sua identità, una storia, una popolazione residente che merita rispetto e tutela. Non si può permettere che sprofondi nell'abbandono istituzionale mentre le autorità si rimpallano le competenze o aspettano che la situazione si normalizzi da sola.

Incentivi alle nuove attività commerciali e qualche controllo nel fine settimana sono misure utili, ma insufficienti. Serve un piano integrato. Sugeriamo quattro punti: presidio stabile delle forze dell'ordine, approvazione immediata del regolamento sull'alcol e la malamovida, interventi di mediazione sociale, investimenti sulla qualità degli spazi pubblici. Serve, soprattutto, che tutte le autorità locali – Comune, Prefettura, Questura – si siedano attorno ad un tavolo e decidano cosa fare, con scadenze precise e responsabilità chiare. Non dimenticatevi della Borgata e dei suoi abitanti.